

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive. C. 2629 Governo (Parere alla VIII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	15
ALLEGATO (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	18
Sui lavori della Commissione	17
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	17

SEDE CONSULTIVA

Martedì 30 settembre 2014. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Difesa, Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 16.40.

DL 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive.

C. 2629 Governo.

(Parere alla VIII Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 23 settembre 2014.

Elio VITO, *presidente*, segnala che è pervenuta la richiesta affinché della seduta odierna sia data pubblicità mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a

circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Comunica, quindi, di aver espresso, anche a nome della Commissione, sentite condoglianza ai familiari del Carabiniere Luca di Pietra, caduto vittima di in un incidente stradale nell'adempimento del proprio dovere.

Vincenzo D'ARIENZO (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato*) sul provvedimento in titolo, dichiarando la propria disponibilità a valutare ulteriori contributi su un tema così delicato e complesso quale quello degli immobili non più utili alla Difesa, nell'auspicio di realizzare la più ampia condivisione possibile.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO manifesta la preoccupazione del Dicastero affinché il parere sul provvedimento in esame non segua un percorso differente rispetto al cammino che è stato intrapreso nei precedenti lavori della Commissione sulla materia delle dismissioni degli immobili della Difesa. In particolare, nel ribadire l'esigenza di non cambiare la

strategia incentrata sull'obiettivo della valorizzazione, segnala che la Difesa ha sollecitamente individuato gli immobili non più utili da dismettere, sostenendo anche i costi della loro bonifica prima di trasferirli all'Agenzia del demanio, proprietaria degli stessi.

Rivolge, quindi, un appello alla Commissione a non dimenticare le finalità in vista delle quali è stata predisposta la valorizzazione, ricordando che l'ultima legge di stabilità ha previsto di realizzare ben 500 milioni di euro dalla vendita di immobili pubblici, anche della Difesa.

Michele PIRAS (SEL) evidenzia come le disposizioni dell'articolo 26 del decreto-legge circoscrivano il ruolo dei comuni nell'ambito delle proposte di valorizzazione a tal punto che il diritto di proposta – come rilevato dai rappresentanti dell'ANCI nel ciclo di audizioni svolto presso la Commissione ambiente – risulterebbe di difficile applicazione e pregiudicato sia dalle effettive disponibilità economiche dei comuni, sia dai vincoli del patto di stabilità interno.

Segnala, inoltre, il contrasto tra le nuove disposizioni relative al processo di alienazione del patrimonio immobiliare della Difesa, che prevedono che il progetto di recupero diventi oggetto di un accordo di programma sottoscritto dal comune interessato con il Dicastero della difesa, e le disposizioni contenute nell'articolo 14 dello Statuto speciale della regione Sardegna che prefigurano una successione della stessa regione nei beni e diritti patrimoniali dello stato di natura immobiliare.

Nel manifestare, quindi, apprezzamento per la disponibilità del relatore ad approfondire la complessa materia della valorizzazione degli immobili della Difesa, lo invita a riflettere sull'opportunità di recepire nel parere le questioni appena rappresentate.

Massimo ARTINI (M5S) condivide le considerazioni del collega Piras riguardo alle difficoltà che incontrerebbero i comuni nella predisposizione delle proposte di valorizzazione a seguito dei vincoli imposti dal patto di stabilità.

Ritiene che il relatore abbia svolto un proficuo lavoro pur manifestando perplessità sull'ultima condizione apposta al parere, dal momento che questa condurrebbe ad una drastica riduzione del costo dell'immobile. Suggestisce, al riguardo, di espungere dalla proposta di parere tale condizione.

Vincenzo D'ARIENZO (PD), *relatore*, manifesta piena apertura rispetto a proposte migliorative della proposta di parere presentata, così da conseguire il più ampio sostegno possibile. Sottolinea, quindi, di aver lavorato guardando alle finalità del decreto in esame, relative allo « sblocco » del Paese, e per favorire quanto più possibile lo snellimento delle procedure per la vendita degli immobili da dimettere. Condivide il richiamo del sottosegretario Alfano a considerare il fatto che la proprietà degli immobili stessi non è in capo al Dicastero della difesa, bensì in capo all'agenzia del demanio e ritiene invece non pertinenti le critiche riguardo al ruolo dei comuni ed ai vincoli che deriverebbero nella predisposizione delle proposte di valorizzazione dal patto di stabilità, precisando che nei prossimi mesi, con la presentazione della legge di stabilità, il quadro sarà senza dubbio più chiaro. Ribadisce, dunque, che i comuni svolgeranno un ruolo maggiore rispetto all'attuale, diventando artefici del procedimento, con importanti ritorni economici.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO ribadisce l'esigenza che il parere della Commissione non sia eccessivamente ridondante e non renda più complicata la procedura richiesta ai comuni per la valorizzazione degli immobili, affinché questi possano effettivamente essere alienati.

Michele PIRAS (SEL) sollecita, nuovamente, il relatore ed il Governo a considerare la problematica connessa all'armonizzazione della procedura con l'articolo 14 dello Statuto della regione Sardegna.

Vincenzo D'ARIENZO (PD), *relatore*, nel ribadire la sua disponibilità a valutare

i rilievi prospettati, rammenta che la proposta di parere presentata, trattando la medesima questione, reitera le questioni oggetto del parere sull'atto del Governo n. 32, attuativo della delega della riforma dello strumento militare.

Elio VITO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Elio VITO, *presidente*, comunica di aver fatto visita al fuciliere di Marina Massimiliano Latorre, rientrato in Italia da Nuova Delhi per ragioni di salute, e di

avergli testimoniato i sentimenti di vicinanza e l'auspicio di rapida guarigione da parte della Commissione. Rappresenta, quindi, le parole di riconoscenza usate dal Maresciallo Latorre rispetto al contributo di solidarietà e sostegno che questa Commissione non ha mai mancato di esprimere a lui e al suo collega Salvatore Girone in tutte le fasi della complessa vicenda che li coinvolge.

La seduta termina alle 17.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 17.05 alle 17.15.

ALLEGATO

DL 133/2014: Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive (C. 2629 Governo).

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 133 del 2014, recante Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive;

con riguardo al comma 1 articolo 26, secondo periodo, valutato che il progetto potrà essere più utilmente, e in modo più mirato, essere realizzato dal privato attuatore sulla base di quanto fissato dalla Variante, ritiene che sia la medesima Variante lo strumento comunale che consente di modificare, valorizzandola, la destinazione dell'immobile;

con riferimento alle norme di cui all'articolo 26 del provvedimento, recante misure urgenti per la valorizzazione degli immobili demaniali inutilizzati, richiamato il parere favorevole con un'osservazione e con condizioni espresso dalla Commissione il 20 dicembre 2013 sullo Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di revisione in senso riduttivo dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze armate (Atto n. 32), in attuazione della legge n. 244 del 2013;

ritenuto, conseguentemente, opportuno prevedere, con riferimento al comma 2 del citato articolo 26, che il provvedimento di individuazione degli immobili

della Difesa non più utilizzati sia trasmesso alle competenti Commissioni parlamentari;

valutato, altresì, necessario che il comma 3 dell'articolo 26, in merito alla diversa destinazione urbanistica da definire, preveda che gli immobili della Difesa non destinati ad uso residenziale e non più utili a fini istituzionali siano prioritariamente destinati a finalità a carattere pubblico a favore di situazioni segnate da gravi carenze quali gli istituti di pena; dell'edilizia scolastica; di attività culturali, ambientali e di tutela del patrimonio artistico e archeologico;

con riferimento al comma 5 dell'articolo 26, in merito alla possibilità per le Regioni di adottare le occorrenti semplificazioni documentali e procedurali, relative anche alla pubblicazione degli atti, per l'approvazione delle varianti urbanistiche e per l'eventuale variazione di strumenti di pianificazione sovraordinati, discendenti dagli accordi di programma di cui al comma 4 del medesimo articolo e al fine di favorire il ruolo degli Enti territoriali in particolare per quanto concerne i Programmi Integrati di Intervento di cui alla legge 179/1992, articolo 16, sia prevista una indicazione più efficace in questa direzione;

con riferimento al comma 6 del medesimo articolo 26, attesa la titolarità esclusiva del Ministero dell'economia e finanze e dell'Agenzia del demanio su tutti

gli immobili pubblici concessi in uso gratuito ai vari dicasteri, inclusa la Difesa, considerato disomogeneo rispetto alle altre Amministrazioni il coinvolgimento del Ministero della difesa in alternativa all'Agenzia del demanio nell'alienazione, nella concessione e nella costituzione di un diritto di superficie degli immobili, alla luce di quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 26,

considerato che potrebbero esserci casi in cui l'immobile sia soggetto a tutela monumentale e/o paesaggistica o archeologica e, quindi, tale da coinvolgere anche le competenze del Ministero dei Beni Culturali con le sue direzioni regionali ed i previsti pareri delle Soprintendenze, sia prevista il necessario coinvolgimento;

preso atto della volontà di escludere gli immobili per i quali, secondo le norme (articolo 56-*bis*) del cosiddetto « decreto del fare », il decreto-legge n. 69 del 2013 recante disposizioni per il rilancio dell'economica (su cui questa Commissione ha espresso un parere il 3 luglio 2013), è stata accolta la domanda di trasferimento agli enti territoriali o sono oggetto di richiesta di riesame, lasciando senza indicazioni gli immobili non richiesti dagli Enti territoriali;

ritenuto opportuno disciplinare in modo uniforme tutte le tipologie di trasferimenti di immobili tra Stato ed enti locali e, quindi, richiamando la fattispecie normativa citata si riferisce ad analoghe operazioni di trasferimento immobili tra Stato ed Enti Locali;

considerato opportuno evitare che il provento spettante all'Ente Locale venga corrisposto in tempi eccessivamente lunghi e incerti rispetto alla data in cui lo Stato ha introitato il corrispettivo del trasferimento;

considerate le eventuali esigenze di bonifica dei siti in questione e, pertanto, il peso che i costi relativi ai necessari interventi potrebbero avere nelle operazioni di dismissioni dei beni;

conosciuti i problemi di ordine catastale e topografico presenti per gli immobili della Difesa, spesso causa di ritardi e per favorire l'effettivo conseguimento dei proventi della valorizzazione, si ritiene utile introdurre l'esenzione dall'obbligo di consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale (analogamente a quanto previsto per le cessioni di beni demaniali perfezionatesi ai sensi dell'articolo 6 del Decreto-Legge del 30 novembre 2013 n. 133);

infine, con riferimento al citato comma 6, considerato opportuno prevedere che l'alienazione, concessione o costituzione del diritto di superficie riguardi in via prioritaria enti pubblici e/o Forze di Polizia e/o di soccorso pubblico che occupano immobili in locazione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

al comma 1, secondo periodo sostituire « progetto di recupero dell'immobile » con « proposta di variante urbanistica per l'immobile »;

all'articolo 26, comma 2, dopo il secondo periodo aggiungere il seguente: Il provvedimento di individuazione degli immobili della Difesa non più utilizzati è trasmesso alle competenti Commissioni parlamentari;

all'articolo 26 comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: Per gli immobili di cui all'articolo 56-*bis* DL 69/2013 non richiesti dagli Enti territoriali, i termini saranno riaperti fino al 31 dicembre 2014 ovvero saranno inseriti negli elenchi di cui a questo comma;

all'articolo 26, comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: La diversa destinazione urbanistica deve prevedere prioritariamente finalità a carattere pubblico a favore di situazioni segnate da gravi carenze quali gli istituti di pena;

dell'edilizia scolastica; di attività culturali, ambientali e di tutela del patrimonio artistico e archeologico;

all'articolo 26 comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: Nel caso l'immobile sia soggetto a tutela monumentale e/o paesaggistica o archeologica la concertazione coinvolgerà il Ministero dei Beni Culturali;

all'articolo 26, comma 5, aggiungere in fine il seguente periodo: con particolare riguardo ai Programmi Integrati di Intervento di cui all'articolo 16 della legge 179/1992;

all'articolo 26, comma 6, sostituire le parole: « l'Agenzia del demanio, ovvero il Ministero della difesa procedono » con le seguenti: « l'Agenzia del demanio procede » e aggiungere, in fine, le seguenti parole: con prelazione a favore di enti pubblici e/o Forze di Polizia e/o di soccorso pubblico che occupino immobili in locazione;

al comma 8 dell'articolo 26, 1° periodo, aggiungere dopo le parole « presente

articolo, » le parole « come pure nelle valorizzazioni di cui all'articolo 3, comma 18°, primo periodo, di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 351/2001, convertito con modificazioni, in legge n. 410/2001 »;

all'articolo 26, comma 8, aggiungere dopo le parole « è attribuita » le seguenti parole « all'atto di alienazione o di costituzione del diritto di superficie »;

dopo il comma 8 dell'articolo 26 aggiungere il comma 9: « Ai trasferimenti previsti dal presente articolo, a quelli previsti dal decreto legislativo n. 85/2010 ed a quelli previsti dall'articolo 56-*bis* del decreto legge n. 69/2013, convertito con modificazioni, in legge n. 98/2013, si applica la disposizione di cui all'articolo 3, comma 18°, primo periodo, del decreto-legge n. 351/2001, convertito con modificazioni, in legge n. 410/2001 »;

all'articolo 26 aggiungere il comma 10: Per la bonifica dei siti è possibile affidare direttamente all'acquirente le opere di disinquinamento che potrà dedurre i costi relativi.